L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Settimanale

Data 30-11-2020
Pagina 1+49
Foglio 1 / 5



Investire oltre il Covid, idee per il 2021

Le ricette di quattro protagonisti del risparmio gestito, guardando alle opportunità che nasceranno dalla ripresa dopo la crisi sanitaria

di **Patrizia Puliafito**



Dalle attese per i poderosi interventi delle banche centrali e dei governi, alle aspettative sulla possibile rivincita dei settori più penalizzati dalla pandemia, dalle sorti dell'inflazione all'importanza crescente della sostenibilità: ecco le idee emerse da un confronto tra i giornalisti de *L'Economia* e quattro protagonisti del risparmio gestito mondiale, molto impegnati sul mercato italiano. La tavola rotonda è andata in onda in diretta streaming sul sito del *Corriere della Sera* nella tarda mattinata di giovedì 19 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amundi

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Settimanale

Data 30-11-2020
Pagina 1+49
Foglio 2 / 5

Amundi

Cina e Asia vincono la sfida dei grandi blocchi

A determinare il differente andamento delle economie e i tempi di recupero delle tre grandi aree geografiche Asia, Europa ed Usa, è il modo con cui è stata gestita la crisi sanitaria e le conseguenti politiche monetarie dei governi, spiega Monica Defend, responsabile della ricerca di Amundi. L'uscita più rapida dalla crisi della Cina, infatti, è dovuta alle rigorose misure di confinamento, al buon tracciamento dei contagi e alle politiche monetarie volte più a sostegno delle aziende che dei singoli individui, come invece è avvenuto, negli Usa e in Europa. Dove le scelte sanitarie e monetarie, non sempre ben coordinate nei vari stati e regioni, hanno rallentato la ripresa che si prevede proseguirà a tassi contenuti anche nel 2021, con inevitabile impatto sulle performance di mercato. Il differenziale di crescita è uno dei temi che Amundi segue con particolare attenzione per la composizione dei portafogli. Come area geografica la nostra preferenza va all'Asia, anche alla luce del recente accordo sottoscritto da Cina, Corea, Giappone che rafforza tutta l'area. In Europa e negli Usa, invece, facciamo scelte settoriali prediligendo i settori più forti, all'interno dei quali selezioniamo le aziende che hanno i bilanci più solidi e che possono quindi far fronte a nuove emergenze. Per l'asset allocation di un portafoglio bilanciato la strategia è scomporlo in tanti mattoncini, dove i titoli governativi vengono utilizzati come cuscinetti, come componente liquida. Serve poi una progressiva transizione dalle obbligazioni high yield all'azionario, dove riteniamo ci siano più margini di crescita, rispetto all'obbligazionario, visto che gli spread sono artificiosamente compressi per effetto degli interventi delle banche centrali. Un tema interessante da implementare finché sussiste l'incertezza del vaccino, è quello dei paesi emergenti — valute, obbligazioni e azioni — perché offrono rendimenti interessanti. Infine, utilizziamo sia come protezione sia come asset class interessante l'oro, visto che c'è una forte relazione tra la sua performance e l'espansione dei bilanci delle banche centrali.



Geopolitica
Monica Defend

Pa. Pu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Settimanale

Data 30-11-2020
Pagina 1+49
Foglio 3 / 5

JP Morgan
La strada della sostenibilità per il rilancio

Quando è arrivata la pandemia le principali economie mondiali — Usa, Europa e l'Asia, capitanata dalla Cina — erano in crescita, non smodata, ma convincente. Di conseguenza per il lungo termine noi non abbiamo cambiato le previsioni di crescita, dice Lorenzo Alfieri, country head di Jp Morgan am. Per capire quali paesi riusciranno a uscire dalla crisi e come, occorre tenere sotto osservazione alcuni aspetti. In primis la capacità dei diversi protagonisti di recuperare l'equilibrio finanziario, temporaneamente perso per gestire la crisi sanitaria. Il secondo elemento sono le politiche monetarie delle banche centrali che hanno provocato un forte ribasso dei tassi, pur senza innescare aspettative inflazionistiche (nei prossimi dieci anni si stima una crescita del costo della vita poco superiore al 2%). Un tasso inflazionistico contenuto, in ogni caso, rischia di distogliere l'attenzione dei governi dal ricondurre nel breve il deficit entro limiti accettabili, ma consentirebbe loro di spendere, pagando interessi bassi. Altro aspetto da tenere sotto controllo è la leva finanziaria che sta spingendo molte aziende a progettare investimenti, visto il costo del denaro contenuto. Ultimo fattore è l'aumentato interesse per la sostenibilità. I percorsi iniziati in modo embrionale prima del Covid, ad esempio il cambiamento climatico ma, in generale, tutte le tematiche legate alla sostenibilità, adesso sono al centro delle politiche dei governi, perché sono una valida soluzione per rilanciare le economie. Quanto ai settori, la pandemia ha premiato alcuni in modo plateale, come la tecnologia, e ne ha penalizzati altri che, però, finita la crisi torneranno ad essere interessanti. Con la certezza di un vaccino recupereranno i finanziari, soprattutto negli Usa e le aziende energetiche, anche per effetto di interventi di ristrutturazione complessiva effettuati in molte società. Al ritorno della normalità recupereranno profittabilità e quotazioni di mercato anche i settori che sono stati maggiormente penalizzati dalla pandemia, come il turismo, i viaggi e l'intrattenimento dal vivo, non quello virtuale che vince adesso.



Nuove priorità
Lorenzo Alfieri

Pa. Pu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amundi

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Settimanale

Data 30-11-2020
Pagina 1+49
Foglio 4 / 5

Invesco
Come evitare la trappola della liquidità

L'incertezza provocata dalla crisi pandemica ha fatto lievitare ulteriormente la liquidità sui conti correnti degli Italiani che ha superato quota 1.714 miliardi di euro. In crescita del 9,5% rispetto al mese di ottobre 2019. È un fenomeno che colpisce trasversalmente tutte le classi sociali di tutto il Paese, da Nord a Sud, spiega Giuliano D'Acunti, country manager di Invesco. Ci si rifugia nella liquidità pensando che questa possa offrire protezione, ma è una percezione sbagliata, dettata dalla scarsa cultura finanziaria degli italiani. Mantenendosi liquidi, infatti, si perdono soldi. La protezione non si ottiene tenendo fermo il denaro, improduttivo, ma costruendo un portafoglio ben diversificato, realizzato sulla base di una buona pianificazione che tenga conto degli obiettivi personali di lungo periodo. Certo, in una fase di tassi a zero o, addirittura negativi, in un mondo che è sempre più complesso, creare valore con prodotti semplici è difficile. Per ottenere rendimento, oggi, bisogna spostare l'attenzione verso asset alternativi, come private equity, private debt, infrastrutture, real estate. Per gli ex Bot people, l'asset class alternativo, può essere semplicemente l'azionario che oggi ha rendimenti più interessanti. Poi bisogna allungare l'orizzonte temporale dell'investimento. In questa fase, tra l'altro, costruire un buon portafoglio è possibile perché sono «sbiaditi» i maggiori fattori di rischio che si presentavano all'inizio dell'anno: le elezioni presidenziali americane, la Brexit meno estrema, gli annunci sull'avanzamento della ricerca sui vaccini. Tutti elementi che hanno già provocato rimbalzi sulle piazze azionarie. Inoltre, stanno nascendo buone opportunità d'investimento in alcuni settori, come la tecnologia, che a seguito della pandemia ha permeato molti gli aspetti della nostra vita. Costruire un buon portafoglio si può, ma occorre affidarsi a un consulente finanziario, con il quale instaurare un rapporto di fiducia. Oggi chi è sotto consulenza, ha una percentuale di liquidità sul conto corrente inferiore del 25% rispetto a chi fa da sè.



Diversificazione
Giuliano D'Acunti

Pa. Pu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amundi

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Settimanale

Data 30-11-2020
Pagina 1+49
Foglio 5 / 5

Carmignac

Ancora titoli «growth», ma riscoprite i «value»

Per capire come andranno i mercati nel 2021, dobbiamo partire dal fatto che il 2020 è stato un anno eccezionale. Con eccezionali interventi dei governi e delle banche centrali per contenere i contagi e sostenere le economie. Ed eccezionali reazioni dei mercati con dispersioni di performance, spiega Didier Saint-Georges, membro del comitato strategico per gli investimenti di Carmignac. Alcuni titoli value hanno perso tanto valore da diventare deep value, perché il denaro è stato convogliato su settori con maggiore visibilità, ovvero sui titoli growth che durante la pandemia hanno sovraperformato. Nel 2021 con l'arrivo del vaccino si dovrebbe tornare alla normalità. Le persone riprenderanno a fare acquisti, a viaggiare e anche il dibattito politico tornerà alla normalità. L'errore da non fare, tuttavia, è aspettarsi subito una forte ripresa economica. La corsa sarà molto limitata, perché si dovranno scontare le conseguenze della crisi, come, ad esempio, un maggiore debito pubblico. Guardando ai mercati, i titoli value recupereranno valore, ma non vuol dire che i growth si declasseranno, significa che la loro performance non sarà così importante come durante la pandemia. In questa fase di transizione nel portafoglio dovrebbe esserci una base solida di settori growth di buona qualità, ma devono essere inseriti anche titoli e settori che erano buoni prima del Covid, che si sono deprezzati durante la crisi e che con la normalità torneranno ai livelli pre pandemia. Ovvero turismo, ospitalità, viaggi, intrattenimento. I tassi si manterranno bassi sia in Europa, sia negli Usa. I governi europei hanno grosse difficoltà a trovare misure di bilancio reflazionistiche e di conseguenza la Bce dovrà inevitabilmente mantenere i tassi bassi. Negli Usa, in seguito alle elezioni presidenziali, il Congresso potrebbe restare in stallo per qualche tempo, per le difficoltà a trovare un accordo sul pacchetto di misure adeguato e quindi anche la Fed dovrà continuare a mantenere i tassi bassi per sostenere l'economia. Per generare valore, nel reddito fisso, si dovranno scovare gli emittenti con buoni fondamentali, più penalizzati durante la crisi.



Scommesse
Didier Saint-Georges

Pa. Pu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amundi